

SUSEGANA

Premiato Romano De Stefani dirigente e decano dell'Anmil

SUSEGANA. Una pergamena e un distintivo dorato per i 60 anni di iscrizione all'Anmil sono stati consegnati dal Prefetto di Treviso Maria Rosaria Laganà a Romano De Stefani, suseganese ora residente a Conegliano, invalido del lavoro da quando aveva 17 anni. L'iniziativa dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro premia De Stefani non solo per l'ineguagliato periodo di iscrizione ma anche per il ruolo avuto all'interno dell'Anmil. Da presidente dell'Anmil di Susegana a vice presidente regionale a dirigente nazionale, la vita associativa di De Stefani è fatta di un lungo impegno in favore di chi ha subito incidenti sul luogo di lavoro. Ora, a 60 anni da quel 31 marzo 1959 quando, in un'officina della Zoppas, la manica della sua tuta da lavoro si impigliò nel mandrino di un tornio e gli devastò un braccio, De Stefani riceve l'ambito riconoscimento della spilla d'oro e lascia ogni carica associativa. «Nel 2018, in Italia, ci sono stati 600 mila incidenti sul lavoro con 1133 morti – afferma Romano De Stefani – è come se ogni anno andasse perduto un piccolo paese. Gli infortuni sono comunque in calo, sia per la crisi che economica che per l'impegno dell'Inail in materia di prevenzione, ma va diminuita la pressione sulle persone che sono al lavoro per evitare distrazioni fatali». La Giornata Nazionale delle Vittime di Incidenti sul Lavoro si è tenuta il 13 ottobre a San Fior nella sala polifunzionale, alla presenza del sindaco Giuseppe Maset e del presidente territoriale Anmil Mario Cappoia, oltre al prefetto Laganà che ha premiato Romano De Stefani. —



La premiazione di De Stefani

